



# COMUNE DI SIENA

## Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

del 14/01/2020 N° 11

**OGGETTO:** INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DEL GRUPPO PARTITO DEMOCRATICO BRUNO VALENTINI SU RAPPORTI FRA COMUNE E CONSORZIO TUTELA DEL PALIO.

Il Consiglio Comunale si è riunito nella Sala del Consiglio il giorno quattordici del mese di Gennaio dell'anno duemilaventi alle ore 09:00.

Nome	Pres.	Ass.	Nome	Pres.	Ass.
DE MOSSI LUIGI	X		MAGGIORELLI BERNARDO		X
FALORNI MARCO	X		FORZONI MAURIZIO		X
BIANCHINI MASSIMO		X	RAPONI MARIA CONCETTA	X	
MASIGNANI ANNA	X		BAGNOLI ALESSANDRA	X	
RAITO ELEONORA		X	VALENTINI BRUNO	X	
DORE DAVIDE		X	CERRETANI CLAUDIO	X	
PIAZZESI ANDREA	X		MASI ALESSANDRO	X	
MASTROMARTINO FRANCESCO	X		PERICCIOLI GIULIA	X	
SALVINI PAOLO		X	MICHELI LUCA	X	
NARDI FULVIA	X		PICCINI PIERLUIGI		X
MAGI BARBARA	X		GRICCIOLI VANNI	X	
CASTELLANI FABIO MASSIMO		X	MAZZINI MASSIMO	X	
MINGHI FEDERICO	X		SABATINI LAURA	X	
MARSIGLIETTI CARLO		X	MARZUCCHI MAURO	X	
BARTALINI TOMMASO		X	CIACCI DAVIDE		X
LORÈ LORENZO	X		STADERINI PIETRO	X	
PELUSO ORAZIO	X				

Totale presenti: 22

Presidente della seduta:

Partecipa Il Vice Segretario Generale:

Dott. Falorni Marco

Dott. Luciano Benedetti

N. 11/2020

**PRESIDENTE FALORNI:** Passiamo all'interrogazione n. 288 del Consigliere del Gruppo Partito Democratico Bruno Valentini su rapporti fra Comune e Consorzio Tutela del Palio. Può effettuare l'illustrazione il consigliere Valentini.

**CONSIGLIERE VALENTINI:** La leggo.

"Premesso che:

- a seguito di un accesso agli atti, ho visionato una lettera del 12 marzo dell'anno scorso indirizzata dall'attuale Sindaco Luigi De Mossi al Consorzio per la Tutela del Palio nella quale il Sindaco riteneva necessario risolvere la convenzione fra Comune e Consorzio, senza che a quella comunicazione (a quanto ci è stato riferito) sia seguita una conferma od una smentita nella veste di un atto formale;
- più volte il Sindaco ha polemizzato in maniera pubblica con il Consorzio;
- al Consorzio è stata rimproverata la mancanza di adeguate competenze in materia di comunicazione, implicitamente addebitando al Consorzio ed indirettamente al Magistrato delle Contrade, che lo nomina, l'incapacità di contrastare la disinformazione che periodicamente si manifesta contro il Palio e la cultura contradaiaola;
- la Giunta comunale aveva deliberato il 2 maggio 2019 la risoluzione dell'accordo di programma fra Comune, Consorzio e Rai per la regolamentazione delle riprese televisive, salvo poi confermarlo fino alla scadenza naturale del 2020, prevedendo però una partecipazione più attiva dell'Amministrazione Comunale per assicurare una più efficace tutela della Festa e della Città;
- nonostante questi propositi, l'edizione del TG2 Rai delle 20.30 del 16 agosto 2019 trasmise un servizio denigratorio verso il Palio e la sicurezza dei cavalli impegnati nelle Carriere, contro il quale Comune, Magistrato e Consorzio decisero di "valutare ogni azione volta alla tutela e alla difesa del Palio in ogni sede opportuna", senza che la Rai (sempre per quanto ci è stato riferito) abbia mai risposto.

Si interroga il Sindaco

- per sapere quali sono gli intendimenti dell'Amministrazione relativamente alla convenzione con il Consorzio per la Tutela del Palio e all'accordo di programma fra Comune, Consorzio e Rai;
- per conoscere se e come hanno avuto seguito le azioni volte a difendere il Palio in relazione all'offensivo servizio del TG2 serale del 16 agosto 2019;
- se c'è intenzione di coinvolgere il Consorzio e il Magistrato delle Contrade nello sviluppo del futuro Museo-Galleria del Palio, progetto per il quale potrebbe essere ipotizzato un loro coinvolgimento fattivo sia come laboratorio per nuovi e vecchi artigiani collegati a costumi e monture, e soprattutto come interessante sbocco lavorativo per ragazzi e ragazze di Siena;
- per ottenere informazioni precise circa quali incarichi siano stati affidati per la redazione del progetto del Museo-Galleria del Palio, attraverso quali modalità formali ed eventuali compensi".

**PRESIDENTE FALORNI:** Grazie, consigliere Valentini. Le risponde il Sindaco Luigi De Mossi. Prego.

**SINDACO DE MOSSI:** Grazie, Consigliere. Ci sono molteplici risposte da dare in questa interrogazione. Innanzitutto per quanto riguarda il rapporto con il Consorzio, noi siamo, come Comune, usciti dal Consorzio per la Tutela del Palio successivamente allo scambio di lettere che c'era stato. La scelta di uscire dal Consorzio ha due ragioni molto semplici: la prima è che si rischiava di creare un doppio controllo sul controllo della corretta immagine del Palio perché il Consorzio per la Tutela del Palio ha specificamente questo compito che deve assolvere; il secondo aspetto è che così facendo, noi siamo due soggetti, e non più uno legato da una convenzione, che possono agire in maniera coordinata nell'ambito della tutela della città, per un verso, e del Palio, per l'altro. Questi sono i motivi per cui abbiamo fatto questo tipo di scelta.

A seguito di questa scelta noi, però, abbiamo continuato a collaborare non solo con il Consorzio, ma certamente anche con il Magistrato, anche per valutare, e abbiamo valutato tutti insieme, la durata della convenzione, che, come ha detto giustamente lei, scade nel 2020. Abbiamo ritenuto che non ci fossero, anche per non rischiare il danno erariale, le condizioni per risolvere quel contratto in quel momento, anche a seguito di una serie di valutazioni squisitamente economiche, tenuto conto che il contratto si interromperà nel 2020.

Abbiamo anche fatto, con comuni intendimenti, una serie di tentativi per valutare l'opportunità di modificare il tipo di programma che veniva fatto da parte della RAI, anche in termini economici per cercare di raggiungere somme più alte, perché, come sapete tutti, siamo quasi *in limine* della necessità di fare il rinnovo delle monture, quindi è anche necessario reperire altri fondi per quanto riguarda il rinnovo delle monture medesime. Abbiamo pensato, quindi, che il rischio giudiziario, diciamo così, di una causa sarebbe stato superiore all'attendere la fine del contratto di convenzione, che scade, appunto, nel 2020. Questo è il primo aspetto.

Circa l'altro aspetto riguardo alle vicende legate al Palio del 16 agosto, abbiamo, di concerto con il Consorzio e con il Magistrato, inviato una lettera, che ho qui con me e che per sommi capi vi leggo. "A seguito della messa in onda il 16 agosto 2019 da parte del TG2, alle ore 20.30, di un servizio avente ad oggetto il Palio di Siena, il negativo clamore suscitato non si è in alcun modo sopito presso l'opinione pubblica cittadina. Il Comune nella sua qualità di ente organizzatore del Palio, il Magistrato delle Contrade quale organo rappresentativo delle 17 Contrade e il Consorzio per la Tutela del Palio quale organo di tutela delle Contrade sentono, quindi, convintamente il dovere di chiedere conto della motivazione che ha indotto il TG2 a trasmettere un servizio che senza alcun spirito di cronaca ha invece pesantemente attaccato il Palio e conseguentemente la città di Siena patrimonio Unesco.

Preliminarmente ci preme far presente come tra le premesse dell'accordo che lega il Consorzio per la Tutela del Palio di Siena e la RAI, alla lettera b) si sottolinea come "la RAI e il concedente condividono l'interesse primario alla salvaguardia dei valori cui si ispira il Palio e alla tutela e valorizzazione delle istanze socio-culturali del patrimonio storico su cui si fonda il Palio stesso". Invece, come è sicuramente noto a tutti i soggetti che ricevono la presente, nel corso del TG2, alle ore 20.36, del 16 agosto, il conduttore ha lanciato un servizio, a firma Luca Raimondo, nel quale il giornalista definiva il Palio, anche se citando i cosiddetti animalisti, "il macello di Siena". Non solo. Il contenuto del servizio conteneva dati sbagliati e distorti, e, oltretutto, parte delle immagini riversate nel servizio erano inconferenti e non pertinenti. Viene da chiedersi, quindi, quale altro scopo, se non la denigrazione del Palio, abbia avuto il suddetto servizio, in quanto non può essere invocato il diritto di cronaca dato che si era da pochi minuti conclusa la Carriera del 16 agosto e di questa non si faceva nemmeno un cenno. Evidentemente si trattava di un servizio preconfezionato che doveva avere il solo intento di denigrare il Palio.

Stante quanto sopra, vorremmo quindi capire se il solo Luca Raimondo fosse a conoscenza del contenuto del servizio o se invece fosse stato condiviso con la testata giornalistica del TG2 o addirittura con RAI 2. Se, infatti, il direttore del TG2 aveva avuto modo di visionare non solo le immagini, ma anche il testo andato in onda, vorremmo conoscere se vi siano state richieste e/o pressioni da parte di organi RAI, compresi i membri del Consiglio di amministrazione, che abbiano espressamente richiesto di confezionare un servizio denigratorio del Palio, e se questo dovesse corrispondere al vero, ne vorremmo conoscere le motivazioni" - Consigliere, tenga conto e tenete conto tutti che c'erano state alcune dichiarazioni piuttosto negative nei confronti del Palio da parte, credo, di un consigliere RAI, quindi sottesa a questa affermazione c'era la volontà di scavare su se ci fosse stata una decisione di questo tipo - "Se invece anche la rete era a conoscenza di quanto sarebbe stato trasmesso a pochi minuti dalla fine della trasmissione del Palio, intendiamo anche chiedere conto di questo anomalo comportamento del servizio pubblico. Appare, infatti, quantomeno singolare che trascorsi pochi minuti dal termine di una trasmissione che ha ottenuto, come sempre del resto, un ottimo risultato in termini di ascolto, la stessa rete che ha investito in

quella trasmissione sia poi libera di attaccare a suo piacimento l'oggetto di quella trasmissione, senza peraltro alcuna cronaca di quanto appena avvenuto e senza dare la possibilità di una replica. Oltretutto tale comportamento è palesemente in violazione dell'accordo contrattuale intercorrente. Infatti, all'articolo 3, lettera b), si specifica che la RAI è autorizzata a trasmettere, per finalità di carattere informativo e di cronaca, immagini della manifestazione all'interno dei telegiornali e programmi informativi. Ed ancora, in ragione della premessa lettera b) e dell'interesse sopra richiamato, non è consentito alcun utilizzo denigratorio del programma e/o di immagini del Palio e, in generale, un utilizzo di esso che sia lesivo dell'immagine, del decoro e della storia della manifestazione Palio di Siena o comunque non rispettoso del patrimonio di storia e tradizione che questa rappresenta. Ora è evidente che il servizio non contenesse alcuna cronaca, non avesse carattere informativo e che invece avesse carattere lesivo di un'importante manifestazione storica italiana. È inutile ribadire in questa sede che il Palio sia un evento sociale, culturale e storico unico ed irripetibile, riconosciuto in tutto il mondo come invidiabile esempio di tradizione e contemporaneità, oltre che simbolo di identità.

Alla luce di quanto sopra, è pertanto evidente come il Comune di Siena, il Magistrato delle Contrade e il Consorzio per la Tutela del Palio, a diverso titolo e per quanto di loro competenza, si ritengono lesi nei propri diritti e fin da adesso si riservano di valutare ogni azione per la loro tutela.

Nel frattempo, pur restando in attesa di avere delle risposte a quanto sopra avanzato, chiediamo di poter concordare tempi e modi per la messa in onda del documentario dal titolo *Un cavallo da Le Mille e una Notte* realizzato da Rai Com nell'anno 2017 e sceneggiato da Emilio Ravel. Questo lavoro, infatti, tratta specificamente il cavallo in tutti gli aspetti che riguardano la preparazione psicofisica ed atletica per arrivare ad essere il miglior cavallo per la Piazza del Campo e l'impegno delle istituzioni per la salvaguardia della salute del cavallo. Naturalmente sarà necessario che TG2 e RAI 2 pubblicizzino nelle forme adeguate questa specifica programmazione.

In attesa del vostro cenno di riscontro, certi che vorrete accogliere le nostre istanze e dare voce alle nostre richieste di chiarimenti, porgiamo molti distinti saluti".

Questa è la risposta che noi abbiamo dato a quello che diceva lei in ordine alla trasmissione di cui stavamo parlando. Le dico subito, perché lei ovviamente si porrà questa domanda immagino, che non abbiamo ancora avuto una risposta, ma ci riserviamo di andare a trattare con la RAI anche su questo argomento prima di decidere quale tipo di azione svolgere, perché, ripeto, abbiamo ancora un contratto in essere la cui risoluzione ci può creare dei problemi perché questo tipo di convenzioni, come lei sa, sono abbastanza complesse da poter risolvere in maniera neutra.

Poi lei voleva sapere del coinvolgimento del Consorzio e del Magistrato delle Contrade nello sviluppo del Museo-Galleria, come lei l'ha definito. Sì, c'è stato. C'è stata una riunione con il Magistrato, oltre che con la Commissione scientifica (che, fra l'altro, era di sua nomina in parte, poi io l'ho integrata) e c'è stata anche una riunione con tutti i 17 Priori delle Contrade e anche con il Consorzio ovviamente. Sono stati informati di questa bozza di progetto che è stata predisposta. Per quanto riguarda gli incarichi, noi abbiamo lavorato in questa fase senza nessun tipo di compenso con l'architetto Milani perché non sappiamo ancora come definiremo questo tipo di lavoro. Abbiamo dei contatti - e consentitemi in questo caso un minimo di riservatezza - con delle persone appassionate del Palio che potrebbero anche finanziare in parte o addirittura con un *project financing* il progetto medesimo. A quel punto faremo una scelta ben precisa in ordine alla tipologia di spesa che dobbiamo avere e in quella comprenderemo ovviamente tutto quello che sarà necessario.

Mi scuso per l'eccessiva verbosità per quanto riguarda la risposta.

**PRESIDENTE FALORNI:** Grazie, Sindaco. Può effettuare la replica il consigliere Valentini.

**CONSIGLIERE VALENTINI:** Ringrazio il signor Sindaco per l'ampiezza della risposta, che lascia, però, alcuni punti sospesi o che suscitano perplessità. Intanto c'è il fatto che "passata la festa, gabbato lo santo", nel senso che ci fu una grande indignazione cinque o sei mesi fa con quel

vergognoso servizio della RAI, quindi c'è stata una lettera giustamente veemente però poi più niente, quindi vuol dire che chi ha fatto un servizio killer come quello può essere contento del suo lavoro perché l'ha passato in una rete dove è stato seguito da milioni di persone e non c'è stata alcuna trasmissione risarcitoria, quindi vuol dire che l'immagine di Siena e del Palio esce sconfitta da questa vicenda.

Sul resto, ritengo che il Comune dovrebbe stare nel Consorzio e non fuori, per cui non sono soddisfatto della scelta che ha fatto il Comune. Vedo che negli ultimi tempi le polemiche che nella primavera dell'anno scorso il Sindaco e la Giunta ebbero contro il Consorzio si sono un po' tacitate. Spero che non ci siano più perché Siena deve essere unita e collaborare. Vedremo quello che succederà.

Certo, questo è un anno rilevante perché si dovrà decidere su un fatto molto importante, che lo stesso Sindaco ha detto che deve essere valutato, cioè se, come e chi dovrà fare le riprese del Palio. Questa è una cosa che rimane sospesa e vedremo che cosa accadrà.

Prendo atto che il progetto del Museo del Palio va avanti anche se deve essere ancora impostato il modo con cui portarlo avanti. Sono contento perché è un'idea alla quale tengo e che credo sia una buona opportunità per la città.

Fatto verbale e sottoscritto.

**IL VICE SEGRETARIO GENERALE**    **IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**  
Dott. Luciano Benedetti                      Dott. Falorni Marco

---